

## Il mandato ai giovani in partenza per Panama

**G**iovedì 10 gennaio, alle ore 21, nella Cappella dell'Arcivescovado (piazza Fontana, 2 - Milano), l'arcivescovo consegnerà il «mandato» ai giovani ambrosiani che parteciperanno alla XXXIV edizione della Giornata mondiale della gioventù (Gmg), in programma a Panama dal 22 al 27 gennaio, sul tema «Ecco la serva del Signore: avvevo per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Un appuntamento significativo anche alla luce del recente Sinodo dei vescovi sui giovani, ai cui lavori ha preso parte lo stesso monsignor Mario Delpini. Anche in Diocesi sarà possibile vivere il momento-dou della Gmg, l'incontro dei giovani di tutto il mondo con papa Francesco. In diverse località sarà infatti possibile seguire in diretta la veglia del 27 gennaio: l'elenco completo è online su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom). Un'occasione per pregare in comunione con i giovani presenti a Panama. La mattina della domenica ci sarà anche la possibilità di partecipare alla Messa, celebrata nei luoghi di ritrovo.

## Religiose, il servizio in oratorio

**S**iamo alla seconda edizione dell'appuntamento per le religiose e le consacrate impegnate in oratorio, che si ritroveranno insieme sabato 12 gennaio, dalle ore 9 alle 12.30, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso, per una mattinata di ascolto e di confronto quest'anno dedicato al tema «L'accompagnamento spirituale. Un servizio di ascolto alle giovani generazioni». All'incontro sono invitate tutte le consacrate impegnate a vari livelli in oratorio e nella pastorale giovanile. Dopo una relazione di Egidia Ferrari, counselor



professionale, sul tema dell'accompagnamento spirituale, le partecipanti si divideranno in gruppi di lavoro per un confronto con il loro servizio educativo. Ci si chiederà come sia possibile proporre in un oratorio un percorso di accompagnamento personale che veda le consacrate affiancarsi a ragazzi, adolescenti e giovani pronto a vivere passi importanti per il proprio cammino di crescita. Occorre segnalare la propria partecipazione attraverso il modulo online su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom).

## La Fom presenta il Carnevale dei ragazzi

**L'**edizione 2019 del Carnevale ambrosiano dei ragazzi sarà all'insegna dell'innovazione e delle nuove scoperte, ricordando il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci. Sul tema proposto dalla Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), «Beloooo, cos'è? - Invenzioni leonardite», i ragazzi degli oratori saranno impegnati nel realizzare e presentare le invenzioni più bizzarre della storia con maschere e carri che sfilano il «sabato grasso» (9 marzo) in tutta la Diocesi. Il primo appuntamento, per la presentazione delle idee e delle animazioni possibili con i laboratori attivi, è fissato per sabato 12 gennaio, dalle ore 14.15 alle 17, a Rho, presso l'oratorio Don Bosco (via Cornaggia, di fronte al c.c. 15). Per gli animatori e le Comunità e-



Il logo e il tema di quest'anno

ducanti sarà un'occasione per mettere in moto la fantasia e la manualità. Occorre segnalare la partecipazione attraverso il modulo di iscrizione online ([www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)). Quest'anno, dunque, il 44° Carnevale ambrosiano dei ragazzi è tutta un'invenzione! Ma non parliamo di finzione... il genio di Leonardo sarà d'ispirazione per trovare idee e realizzazioni. Il maestro inventore ha lasciato in eredità una importantissima verità: un'idea non è affare da cervello, ma di impavidi curiosi, sognatori e sperimentatori. Così a Carnevale ogni invenzione può spiccare: tra quelle stambe, eccellenti oppure in conclusione, ma che siano frutto della fantasia, non senza un pizzico di follia.

L'arcivescovo scrive a parroci e responsabili di Comunità pastorali per sensibilizzarli su vere e proprie emergenze

L'invito a una formazione specifica e a collaborare con Caritas ambrosiana e Fondazione San Bernardino

# Usura e criminalità, piaghe sociali

«Come Chiesa di Milano vorremmo prevenire e affrontare questa situazione»

Pubblichiamo la lettera dell'arcivescovo inviata all'inizio dell'anno a tutti i parroci e responsabili di Comunità pastorali della Diocesi sui temi dell'usura e della criminalità organizzata.

DI MARIO DELPINI \*

**R**everendissimo signor parroco, come sicuramente sarà a conoscenza, il fenomeno delle difficoltà di molte persone e famiglie nel far fronte all'indebitamento, al pagamento di affitti, di rate di prestiti o di mutui, sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. Mentre dieci anni orsono, quando scoppiò la prima grande crisi finanziaria, il problema riguardava famiglie già in difficoltà che videro peggiorare in breve tempo la propria situazione, attualmente questa forma di grave disagio sta colpendo molte persone che, fino a poco tempo fa, godevano di una situazione apparentemente tranquilla. In particolare, oltre ai tanti casi di sovraindebitamento, si assiste, con sempre maggiore frequenza, a famiglie che vedono messa a rischio la prima abitazione acquistata a suo tempo tramite un'operazione di mutuo. A tutto ciò dobbiamo aggiungere anche la nuova patologia rappresentata dal gioco d'azzardo che, insieme ad aggravare l'esposizione debitoria con banche e finanziarie, spesso sfocia nell'usura. Fenomeno casario che emerge solo nei casi più drammatici (suicidi). Anche la città di Milano e il circondario è interessata dalla presenza di consorterie criminali, che si insinuano nel tessuto economico produttivo, attraverso traffico di stupefacenti, riciclaggio del denaro, usura, controllo del territorio per affari illeciti, fino a infiltrazioni istituzionali, approfittando delle situazioni di difficoltà economiche in cui versano soprattutto le piccole/medie imprese, spesso indotte a ricercare linee di credito non convenzionali. Si ha sentore che le organizzazioni criminali stanno contattando tali



imprese, ponendosi inizialmente in una posizione di parternariato per poi inserirsi nelle gestioni economiche, spesso tramite consulenti compiacenti, per acquisirle saldando i debiti dell'imprenditore e facendolo continuare a lavorare nella propria impresa come loro sottoposto. L'efficacia di tale sistema di penetrazione del territorio è altresì rappresentato dall'omertà e dal senso di isolamento che gli esponenti delle cosche riescono a generare nelle loro vittime, le quali per paura non collaborano con le forze di polizia, come peraltro risulta dal limitato numero di denunce presentate. Come Chiesa

di Milano vorremmo fare qualcosa di più per prevenire e affrontare questa situazione. Oltre alla necessità di alzare l'attenzione su questo fenomeno che attraverso il territorio è spesso ignorato, ci sembra importante cogliere i segnali dello stesso, che si manifesta attraverso il disagio delle persone, famiglie, imprenditori che sono affiancati dalla criminalità organizzata con proposte di denaro facile, di offerte di beni e servizi con eccessivi sconti, proposte di acquisto dei debiti,



Mario Delpini

delle case, della proprietà di quote delle imprese o delle licenze di aziende in situazione di forte difficoltà. Inutile evidenziare i danni sociali che una infiltrazione profonda delle mafie può causare: violenza, corruzione, infiltrazione della politica e delle imprese, avvelenamento della libertà di mercato, condizionamento della democrazia, produzione di meccanismi di ingiustizia e marginalità. Come potrà ben comprendere si tratta di situazioni molto complicate che,

per essere affrontate e valutate, necessitano di formazione pastorale, competenza tecnica e consulenza che può essere fornita solo da persone professionalmente specializzate e in grado di fornire il necessario supporto. La Caritas ambrosiana sta favorendo la costruzione di una rete di soggetti che possono operare sia sul piano formativo e pastorale, che operativo, a partire anche dal protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contratto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Milano recentemente firmato. In alcuni casi si rende necessario il coinvolgimento diretto delle forze dell'ordine con le quali possiamo

collaborare, per favorire accertamenti e percorsi che portino a smascherare quello che spesso si rivela come una vera e propria trappola delle organizzazioni criminali o all'eventuale denuncia. Per questo, qualora venisse in contatto con casi come quelli sopracitati, la invitiamo ad informare senza indugio la Caritas ambrosiana (tel. 02.76037212) o la Fondazione San Bernardino Onlus, con sede in piazza Borromeo 6 a Milano (tel. 02.87395532), che da anni si occupa di lotta al sovraindebitamento e prevenzione all'usura con la Conferenza episcopale lombarda.

\* arcivescovo



## In dieci anni 3.500 italiani in più nei centri di ascolto

**C**ontinuano a crescere gli italiani che vengono aiutati da Caritas Ambrosiana. L'ultimo report *La povertà nella diocesi ambrosiana*, pubblicato sul sito di Caritas ambrosiana ([www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)), mette in luce un ulteriore incremento dei nostri connazionali nella rete di assistenza ecclesiale. Pur rimanendo maggioritari gli stranieri (59,1%), gli assistiti di nazionalità italiana sono passati dal 36,6% del 2016 al 39,7% del 2017. L'aumento di 3 punti percentuali in un anno conferma una tendenza iniziata con la crisi economica che ha colpito anche il territorio della Diocesi milanese (Milano, Varese, Lecco, Monza, relative province, e a parte dei Comuni del Comasco). Significativo il confronto dei dati negli ultimi dieci anni. Gli utenti di nazionalità italiana che si

sono rivolti al campione dei Centri di ascolto Caritas presi in esame dalla ricerca sono aumentati sia in termini di incidenza percentuale, passando dal 24,5% del 2008 al 39,7% del 2017, sia in valori assoluti, passando da 3.879 a 4.499. Nei 54 Centri di ascolto del campione (un settimo del totale) su cui ogni anno viene condotta la ricerca si sono recati dunque in 10 anni 620 utenti in più di nazionalità italiana. Considerando il numero complessivo dei Centri di ascolto presenti in Diocesi (380), si può stimare che circa 3.500 connazionali si siano aggiunti agli assistiti di Caritas ambrosiana. Il dato riflette il peggioramento delle

*Pubblicato online l'ultimo report sulla povertà in diocesi. Meno stranieri, comunque al 59,1%. Gualzetti avverte: «Evitare il conflitto sociale»*

condizioni di vita di molti italiani a seguito della crisi economica. Non è un caso che il principale bisogno rilevato sia il lavoro. D'altro canto, la minore presenza in termini percentuali degli stranieri nei Centri di ascolto è stata resa possibile dalla creazione dei Centri di accoglienza preletizi e comunali di cui fa parte il sistema di accoglienza diffusa creato in Diocesi dalle prime avvisaglie della crisi migratoria e che ora rischia complessivamente di essere colpito dai nuovi orientamenti del governo, a partire dal Decreto Sicurezza. Gli italiani sono in genere i più anziani tra gli assistiti (solo il 15,6% ha meno di

34 anni, a fronte del 29,2% degli stranieri comunitari e il 40,6% degli extra-Ue) e possiedono un titolo di studio inferiore (il 14,2% ha un diploma a fronte del 24,4% dei comunitari e del 20,4% degli extracomunitari e del 32% degli irregolari). «Indubbiamente gli italiani impoveriti sono i soggetti più deboli, che hanno maggiori difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro e diventano cronici e di accumulare frustrazione e rancore nei confronti dei nuovi venuti - commenta Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana - Non serve mettere gli uni contro gli altri: occorre una politica di contrasto alla povertà. Per evitare che italiani impoveriti e stranieri poveri competano per la sopravvivenza; non servono slogan o misure ad effetto».